

L'INTERVISTA A...

BARBARA FILIPPINI

RESP. UFFICIO STAMPA DI SAMARCANDA

Si può cominciare per curiosità e poi farne l'attività della vita

Samarcanda è una delle principali realtà nel campo dell'animazione in Italia e, tramite la propria Academy, forma e seleziona ogni anno centinaia di animatori che – d'inverno come d'estate – lavorano in villaggi turistici in Italia e in tutto il mondo. Con Barbara Filippini, responsabile dell'ufficio stampa della società e con un passato di operatrice sul campo, "Lavoro Facile" ha fatto il punto della situazione, in particolare per quanto riguarda le possibilità di lavoro.

Come crisi e difficoltà varie potranno influire sull'occupazione?

"Al momento non ci sono riscontri negativi e ritengo che non sia il caso di preoccuparsi troppo. Le previsioni sono ottimistiche: per questo abbiamo programmato le selezioni estive sullo stesso numero degli anni passati. Cioè, avremo bisogno di almeno 1.200 animatori. Quindi, ci sarà sempre spazio per i giovani che vogliono tentare questa esperienza. Tra l'altro, non abbiamo notato flessioni nelle richieste che ci provengono dai tour operator clienti, che gestiscono villaggi sia in Italia che all'estero".

Può tracciare un identikit di chi si rivolge a voi per fare l'animatore?

"Certamente. Per la gran parte si tratta di studenti che vogliono mettersi alla prova nei villaggi vacanza e che destinano a questo scopo i tre-quattro mesi della pausa estiva. C'è poi chi vive questa esperienza per rientrare nel mondo del lavoro, perché ha perso il posto oppure perché non gli è stato rinnovato un contratto a progetto o a tempo determinato. Infine ci sono i professionisti, quelli che si muovono in questo settore tutto l'anno, praticamente a tempo pieno".

Quindi c'è anche chi sceglie questo lavoro per fare carriera nella stabilità. Quanti sono?

"Circa il 15-20 per cento del totale, cioè tra i 150 e i 250. Si tratta per lo più di professionisti, ovvero non semplici animatori, ma capi villaggio, responsabili di settore, deejay, tecnici suono e luci, coreografi, ballerine. Tutta gente che possiede una professionalità precisa, alla quale questa attività piace e che ci si de-

dica, in pratica, tutto l'anno, passando da un villaggio al mare a uno in montagna e viceversa..."

Lei stessa ha iniziato come animatrice e adesso occupa una posizione di rilievo...

"Sì, è così. Ho coperto diversi ruoli e poi, col passare del tempo, mi sono inserita in azienda. Trovo questo lavoro coinvolgente e di grande valore formativo, tanto che – se sarà possibile – lo consiglierò alle mie figlie... Il lavoro nei villaggi è una grande palestra di formazione caratteriale, valida per qualsiasi altra professione futura. Fare l'animatore aumenta la sicurezza personale e la conoscenza dell'indole umana, inoltre permette di girare il mondo. Chi riesce in questa attività è pronto per qualsiasi altro posto".

Quali sono i requisiti che si chiedono ai candidati?

"Disponibilità, entusiasmo, gentilezza, capacità di comunicare e di stare in gruppo, empatia. E anche una buona cultura non guasta. Inoltre, oggi è davvero opportuna una buona conoscenza delle lingue straniere, l'inglese naturalmente ma anche tedesco, russo e spagnolo. Per il resto, bisogna avere la maggiore età e soprattutto una disponibilità lavorativa di almeno tre mesi consecutivi. Non esistono poi periodi massimi di lavoro in quanto, come ho detto, volendo – ed essendone capaci – è possibile lavorare continuativamente per tutto l'anno".

Che lavoro attende un animatore? E cosa gli spetta, come contratto e stipendio?

"Il lavoro è assai impegnativo, perché bisogna essere sempre a disposizione dell'ospite e sempre col sorriso sulle labbra. È anche obbligatorio, come ho appena sottolineato, un impegno personale non inferiore ai tre mesi. Per quanto riguarda la normativa, offriamo contratti – con iscrizione Enpals – a tempo determinato, di durata variabile così come variabili – per età, competenza e specializzazione, ma anche in base alla destinazione – sono gli stipendi. Un neofita può guadagnare 450-500 euro al mese, un capo villaggio può arrivare a 2.000. Naturalmente vitto, alloggio e viaggio di andata a ritorno (se all'estero) sono compresi, come pure la divisa e vari benefit, per esempio il free bar totale in alcuni villaggi".